

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

38° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1987

INDICE

Commissioni permanenti

| | |
|---------------------------------|--------|
| 5 ^a - Bilancio | Pag. 3 |
|---------------------------------|--------|

ERRATA CORRIGE

| | |
|--------------------|--------|
| CONVOCAZIONI | Pag. 8 |
|--------------------|--------|

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1987

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

Intervengono i ministri del tesoro Amato e delle finanze Gava, nonché i sottosegretari di Stato per le finanze De Luca e per il tesoro Gitti.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 22 ottobre.

Il presidente Andreatta fa presente che, su richiesta del Governo, è opportuno sospendere la seduta, per riprenderla alle ore 17,45 circa.

(La seduta, sospesa alle ore 16,15, è ripresa alle ore 17,50).

Si svolge un dibattito preliminare sull'ordine dei lavori.

In considerazione della presentazione tardiva di numerosi emendamenti da parte di molti Gruppi, il Presidente propone che si inizi l'esame del disegno di legge finanziaria dal Capo relativo alle entrate, dal momento che gli

emendamenti riguardanti questa parte potranno essere distribuiti alla Commissione per primi.

Dopo un suggerimento del senatore Spadaccia di spostare la discussione in un'aula più capiente, stante la folta partecipazione dei senatori al dibattito - suggerimento accolto dal Presidente a partire dalla seduta di domani - seguono alcuni interventi del senatore Rastrelli (che chiede chiarimenti sull'intenzione del Governo di accorpate nel disegno di legge finanziaria il parallelo provvedimento sulle entrate tributarie); del senatore Forte (che si dichiara d'accordo con la proposta del Presidente da un punto di vista sia pratico che metodologico) e del senatore Pollice (che domanda in quale forma il provvedimento governativo verrà inserito nel disegno di legge finanziaria).

Il Presidente preannuncia un emendamento della maggioranza che propone di collocare nella «finanziaria» le norme contenute dagli articoli da 20 a 30 del provvedimento parallelo in materia fiscale e previdenziale del Governo, integrando conseguentemente la Tabella B per quanto riguarda alcune quote di copertura della revisione delle aliquote IRPEF. Rispondendo ad alcune obiezioni sollevate dal senatore Riva, afferma che l'eventuale accoglimento di tale proposta non pregiudica l'iter del provvedimento relativo agli sgravi IRPEF né quanto ai tempi né quanto alla forma tecnica che il Governo intenderà conferirgli.

Dopo alcuni interventi dei senatori Rastrelli e Spadaccia relativi alla possibilità di presentare in Aula emendamenti sulle parti del disegno di legge modificate dalla 5ª Commissione, il Presidente, richiamato l'articolo 128, quarto comma, del Regolamento che attribuisce al Presidente del Senato la facoltà di ammettere tali emendamenti, ribadisce il proprio suggerimento di esaminare nella seduta di questa sera gli articoli da 2 a 7, riservando a successive sedute l'esame degli altri articoli.

La seduta, sospesa alle ore 18,40, è ripresa alle ore 18,50.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Il senatore Pollice illustra gli emendamenti 2.1, soppressivo del primo comma; 2.2, volto a sopprimere l'aumento dell'aliquota dell'IVA dal 9 al 10 per cento; 2.3, soppressivo del comma 2; 2.4, volto a modificare il comma 2; 2.5 e 2.6, propositivi di ipotesi alternative al combinato disposto dei commi 1 e 2.

Il senatore Rastrelli illustra gli emendamenti 2.7 e 2.8, rispettivamente soppressivi dei commi 1 e 2, sottolineando la contrarietà della propria parte politica all'aumento dell'imposizione indiretta.

Il senatore Spadaccia illustra gli emendamenti 2.9 (soppressivo del comma 2) e 2.10 (soppressivo dei commi 4 e 5), nonché gli emendamenti, cui attribuisce una particolare importanza, 2.11 (con il quale propone di lasciare al 9 per cento l'aliquota dell'IVA per i beni di largo consumo) e 2.12 (con il quale propone di trasferire il settore delle calzature alla fascia di prodotti soggetti attualmente all'aliquota del 9 per cento). A proposito di quest'ultimo emendamento, riconosce peraltro che esso è incompleto, in quanto egli non è in grado di valutare il minor gettito derivante dalla sua proposta, e lamenta di conseguenza l'assenza del Ministro delle finanze al quale rivolge l'invito a determinare tale minore gettito.

Il senatore Giocovazzo illustra quindi l'emendamento 2.13, teso a rendere applicabile alle calzature l'aliquota IVA del 10 per cento, sottolineando in particolare i riflessi di tale provvedimento sul livello occupazionale del settore.

Il senatore Azzarà avverte di voler ritirare l'emendamento 2.0.1, preannunciando l'intenzione di ripresentarlo in sede di esame dell'articolo 18.

Il senatore Andriani illustra l'emendamento 2.14, soppressivo dell'intero articolo, e ricorda come il proprio Gruppo non sia contrario in linea di principio all'aumento delle imposte indirette, ma intende promuovere tale manovra muovendosi su un doppio binario, rappresentato da una parte dalla redistribuzione del

carico fiscale e dall'altra da uno spostamento dai contributi sociali verso le imposte indirette.

Il relatore sul disegno di legge n. 471 e nella Tabella 1, il senatore Forte, illustra infine l'emendamento 2.15, volto esclusivamente a riformulare in modo più breve e comprensibile il testo dell'articolo.

Esprimendosi sugli emendamenti fin qui illustrati, il relatore Forte ritiene peraltro che estrema attenzione debba essere dedicata all'emendamento 2.11 del senatore Spadaccia, nonché alle proposte avanzate in merito al settore delle calzature.

Il sottosegretario De Luca esprime parere negativo su tutti gli emendamenti; per quanto riguarda l'emendamento 2.13 chiede ai presentatori di trasformarlo in un ordine del giorno rilevando che il Governo è pienamente disponibile a considerare il problema delle anomalie dell'imposizione fiscale nel settore calzaturiero nel quadro di un provvedimento complessivo di revisione delle aliquote IVA.

Il ministro Gava ricorda che per il settore calzaturiero sono stati sollevati molti problemi che debbono trovare una soluzione complessiva. Rinnova quindi la richiesta di trasformare l'emendamento 2.13 in un ordine del giorno, anche perchè una reiezione dell'emendamento assumerebbe un significato del tutto improprio.

Il senatore Cavazzuti ritiene che per l'emendamento 2.13 sussista una copertura derivante dal prevedibile maggior gettito dell'imposizione fiscale sugli interessi dei titoli pubblici.

I senatori Crocetta, Andriani, Vignola, Pollice e Barca aggiungono le loro firme all'emendamento 2.13 e insistono per la sua votazione.

I senatori Cortese, De Vito e Giocovazzo preannunciano la presentazione di un ordine del giorno relativo all'imposizione fiscale nel settore calzaturiero, in luogo dell'emendamento 2.13, dal quale ritirano le proprie firme.

Il relatore sul disegno di legge n. 471 e sulla Tabella 1, senatore Forte, fa presente che per le entrate debbono essere utilizzati i parametri contenuti nella Relazione previsionale e programmatica: le coperture vanno quindi trovate con misure che incidano realmente sul gettito. Pertanto esprime parere contrario sull'emen-

damento 2.13, pur rilevando che si deve avere il massimo di considerazione per gli urgenti problemi del settore calzaturiero.

Il senatore Spadaccia preannuncia il proprio voto favorevole all'emendamento 2.13, pur non condividendo il sistema di copertura proposto dal senatore Cavazzuti. Ricorda di aver proposto misure diverse, come la rivalutazione delle rendite catastali.

Sul sistema di copertura dell'emendamento 2.13 non concorda il senatore Covi, che si pronuncia in senso negativo sull'emendamento stesso.

Si passa alle votazioni.

Risultano respinti gli emendamenti 2.14, 2.1 (di identico contenuto rispetto all'emendamento 2.7), 2.2, 2.3 (di identico contenuto rispetto agli emendamenti 2.8 e 2.9), 2.5, 2.6, 2.11 e 2.12.

Dopo che il senatore Mantica ha preannunciato il voto favorevole sull'emendamento 2.13, quest'ultimo viene posto ai voti ed è respinto.

Il presidente Andreatta dà lettura del seguente ordine del giorno:

La 5ª Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 1988,

impegna il Governo:

a procedere in modo organico, in attesa di più generali provvedimenti in materia, ad un riordino delle aliquote IVA in materia di abbigliamento e di prodotti alimentari, entro il primo trimestre 1988, in modo da eliminare squilibri e anomalie che non trovano giustificazioni economiche e redistributive.

0/470/15/5 FORTE, ZANELLA, GIACOVAZZO, CORTESE, COVIELLO

Il ministro Gava dichiara di poter accogliere l'ordine del giorno: pertanto i presentatori non insistono sulla sua votazione.

Viene successivamente posto ai voti l'emendamento 2.15, che è accolto; gli emendamenti 2.4 e 2.10 vengono quindi dichiarati preclusi. Risulta accolto l'articolo 2, con le modifiche apportate.

Si passa all'esame degli articoli 3 e 4.

Il relatore Forte illustra l'emendamento 3.2, tendente a riformulare il testo degli articoli 3 e 4.

Il senatore Rastrelli illustra gli emendamenti 3.3 e 3.4, tendenti rispettivamente ad elevare al cento per cento il versamento d'acconto dell'IRPEG e dell'ILOR ed ad introdurre un'unica scadenza del versamento di acconto di cui all'articolo 35 del decreto-legge n. 46 del 1976.

Il senatore Pollice illustra l'emendamento 3.1, tendente a rivedere il sistema di liquidazione degli interessi bancari e delle relative trattenute fiscali.

Il senatore Covi illustra l'emendamento 4.1, tendente a riformulare l'articolo 4, ed il senatore Spadaccia illustra l'emendamento 4.0.1, tendente ad introdurre due articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4, relativi all'aumento delle imposte di registro e delle tasse sulle concessioni governative.

Il senatore Barca, con riferimento all'emendamento 3.2, rileva che il comma 3 del nuovo testo dell'articolo 3 ivi contenuto introduce un aumento indiscriminato di tutte le imposte sulle assicurazioni (disciplinate nell'articolo 4), che attualmente sono fortemente sperequate e che fanno registrare un vantaggio per i contratti di assicurazione sulla vita, utilizzati dalle imprese per favorire gli alti dirigenti.

Il senatore Covi fa quindi notare al senatore Barca che le assicurazioni sulla vita interessano una fascia di cittadini ben più ampia degli alti dirigenti di azienda e il relatore Forte, nel pronunciarsi contro l'emendamento 4.0.1, rileva che il settore delle assicurazioni sulla vita è il più dinamico, sicchè da un aumento del numero dei contratti si potrà avere un incremento di gettito.

Il relatore sul disegno di legge n. 471 e sulla Tabella 1, senatore Forte, si esprime in senso contrario agli emendamenti 3.3, 3.1, 3.4, 4.1 e 4.0.1.

Il ministro Gava esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 3.3, 3.1, 3.4, 4.1 e 4.0.1.

Si passa alle votazioni.

Viene accolto l'emendamento 3.2 e sono pertanto dichiarati preclusi gli emendamenti 3.3, 3.1, 3.4 e 4.1. Viene respinto l'emendamento 4.0.1.

Viene quindi accolto l'articolo 3, con le modifiche apportate. L'articolo 4 viene quindi dichiarato assorbito.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Il senatore Spadaccia illustra l'emendamento 5.1, tendente a prorogare al 31 dicembre 1990 lo sgravio fiscale relativo all'imposta di registro per l'acquisto della prima casa.

Su tale emendamento il relatore Forte si rimette al Governo ed il ministro Gava esprime parere favorevole.

L'emendamento 5.1 viene quindi accolto, così come l'articolo 5 con le modifiche apportate.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Il relatore Forte illustra l'emendamento 6.3, tendente a riformulare il testo dell'articolo 6.

I senatori Mantica e Spadaccia illustrano, rispettivamente, gli emendamenti 6.1 e 6.2, tendenti entrambi ad elevare a 50.000 lire l'importo dei debiti e dei crediti dell'Erario da dichiarare estinti.

Dopo che il relatore Forte ed il ministro Gava hanno espresso parere contrario sugli emendamenti 6.1 e 6.2, il ministro Amato propone di mantenere il testo del Governo, a suo avviso più chiaro; a questo testo il sottosegretario De Luca propone alcune correzioni formali, che vengono accolte dal ministro Gava.

Il relatore sul disegno di legge n. 471 e sulla Tabella 1, senatore Forte, ritira l'emendamento 6.3 e aderisce alle modifiche suggerite dal sottosegretario De Luca.

Con il parere contrario del relatore sul disegno di legge n. 470, senatore Abis, e del ministro Gava, vengono respinti gli emendamenti 6.1 e 6.2. Viene quindi accolto l'articolo 6, con le modifiche suggerite dal sottosegretario De Luca.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20.50.

ERRATA CORRIGE

Nel 31° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di mercoledì 14 ottobre 1987, seduta della 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità), a pagina 104, alla prima colonna, alle righe dalla trentunesima alla trentaquattresima, in luogo delle parole: « , che invece dovrebbero essere la struttura portante per un potenziamento della contraccezione, unica alternativa al ricorso all'aborto», si leggano le altre: «e alla contraccezione come struttura portante per la prevenzione dell'aborto»; alle righe trentanovesima e quarantesima, in luogo delle parole: «una nuova consapevolezza e proprio da ciò discende», si leggano le altre: «nuove problematiche, come».

Nel 37° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di giovedì 22 ottobre 1987: nella seduta della Sottocommissione pareri della 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali), a pagina 45, prima colonna, alla terzultima riga vanno soppresse le parole: «*IN SEDE REFERENTE*»; nella seduta della Sottocommissione per i pareri della 10^a Commissione permanente (Industria), a pagina 46, seconda colonna, alla prima riga del secondo capoverso, in luogo del numero: «497» si legga il seguente: «559».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 28 ottobre 1987, ore 9 e 16

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990 (471).
 - Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (471 - Tab. 1).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470).
-